Anno III. - N. 116 — Udine - Sabato 7 maggio 1898 — Conto corrente con la Posta.

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI

Per un anno . . . . L. 3.00
" " semestre . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI

ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.

I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

L'ORA CHE VOLGE

Parliamo franchi; la rivolta ha assunto il carattere di rivoluzione, i disordini divengono vere e proprie sommosse; alle grida, alle imprecazioni della piazza sottentrano i saccheggi, le uccisioni, le barricate; in ogni parte d'Italia l'agitazione la più minacciosa si estende, malgrado la repressione la più dura ed energica; finora a circa 40 ascendono i morti, e più di 400 i feriti. Che si vuole di più?

Mai, non crediamo, dopo il suo costituirsi a Nazione, l'Italia ha traversato un periodo così scabroso e difficile; mai la lotta fratricida si è così gravemente manifestata come proprio ora nell'anno in cui la memoria della gloriosa rinascenza politica dovrebbe vieppiù affratellare gli animi, cementare la concordia, accrescere le opere feconde al patrio benessere.

Fuvvi un'epoca, sfortunatamente troppo breve, in cui tali ribellioni costituivano fatti parziali ed isolati quasi sempre originati da acrimonie locali di partiti, o da politiche proteste; ora invece da pochi anni è un alternarsi continuo, minaccioso, lugubre di furibonde sommosse, non più paesane, ma regionali, non più con colore politico, ma con netta e spiccata impronta sociale. Prima la Sicilia, la Lunigiana, la Romagna, poi le Marche, ora le Puglie, la Campania la Toscana, l'Emilia, la Lombardia; non vi è luogo che sia immune, non paese che non ne sia infetto.

E l'aere si fa più torbido, e l'avvenire gravido di minaccie, denso di timori.

Ma di chi la colpa, se ora purgiovasse il rammentarlo? In questo momento soltanto in cui la gravità della situazione s'impone, l'indolente rancidume della classe media va tardivamente sbraitando che il terreno è minato, che il pericolo è imponente, che provvedimenti radicali necessitano; ma, quante volte ed a sazietà abbiamo noi gridato che il fuoco covava e serpeggiava sempre più vivo, che il malumore straripava qua e la, che urgevano provvedimenti e riforme?

Ma alla voce sincera e disinteressata di coloro che per un non isdegnato contatto coi miseri, questi mali con cosciente sicurezza prevedevano, si rispondeva con irritanti provvedimenti polizieschi, con timidi e ridicoli emollienti smisuratamente sproporzionati ai bisogni impellenti del popolo, all'ardito progresso delle dottrine sociali; un imprudente taccagneria nelle spese veramente utili, una stolta prodigalità per tutto ciò che superficialmente potea soddisfar la millanteria nazionale fu il programma fisso dei gabinetti e di destra e di sinistra.

Non vogliamo però addossare completamente la responsabilità di quanto succede al governo; sarebbe ingiusto e troppo comodo. Ognuno ne ha la sua parte e sopratutto le classi dirigenti, non certo intelligenti, alle quali da lunghissimo tempo la triste certezza di poter far assegnamento sulle baionette ha tolto il senso della più elementare oculatezza politica, della più ingenua prudenza.

Così, di conseguenza, gli ozii beati ed infruttuosi della gran maggioranza dei nostri onorevoli, i quali per citar un esempio d'occasione, eran così edotti delle misere condizioni economiche del paese da rifiutare con un voto inconsulto la tanto desiderata abolizione del dazio sui grani.

Qui sia detto a meritata lode; fra quei trentatrè di buon senso che votarono in favore, consci dall'urgenza del provvedimento, troviamo il nostro deputato on. Girardini, ed il rappresentante di S. Daniele, on. Luzzatto. E' bene lo si sappia.

In altri paesi un momentaneo rincaro del pane può semplicemente suscitare, come in Francia, del malumore, (del resto ciò bastò perchè prima che in Italia si abolisse il dazio sui grani) non mai dar luogo, come fra noi, a violenti esplosioni di tumulti, ma gli è appunto che negli altri luoghi la miseria e la fame non rappresentano uno stato permanentemente doloroso come in Italia, non sono insite in quelle popolazioni come nelle nostre ove la crisi agraria ed economica non costituiscono un fatto transitorio, ma bensì una crisi perpetua e terribile che rode le nostre forze e mina la nostra unità. E la sommossa intanto si fa pericolosa abitudine, ed il piombo uccisore pane quotidiano, e l'odio e l'irritazione nefasto dominio degli animi. Questo lo stato delle cose, questa la quotidiana tristezza che preme su noi quale incubo doloroso e terribile. Chi potrà allontanare l'estrema rovina?

Elle.

Agli uomini d'ordine

Un senso di compassione ci prende per quei signori che imitano il toro il quale si avventa contro il panno rosso e non vede il torero che sta con la spada pronto per trafiggerlo.

Uomini di ordine! vi preoccupa un cencio rosso, un grido che voi dite sovversivo, eccitato forse da un agente provocatore, e non vi preoccupa il lamento doloroso che parte delle luride catapecchie e dalla profondità delle miniere?

Non vi preoccupa la vista di uomini robusti scheletriti dalla fame, di migliaia di fanciulli laceri e macilenti, destinati a morire di pellagra e di tubercolosi ed a popolare le carceri ed il bordello?

Non vi preoccupa il pensiero che le sofferenze e la fame non fanno che accumulare odii contro di voi nelle classi diseredate e che un giorno la buona bestia maltrattata e disprezzata si cambierà in una belva feroce?

Non turba mai i vostri sogni la visione di uno sterminato esercito nero e lacero che erompe dalle viscere della terra: un esercito innanzi a cui saranno insufficienti i cannoni, deboli ripari le fortezze e le torri: un esercito spinto dalla fame e dall'odio trasmesso da padre in figlio per lunghi per lunghi secoli, che in un solo giorno ubbriacandosi in un'orgia di vendetta e di sanghe dimenticherà i suoi secolari dolori?

Noi cerchiamo togliere dall'abbrutimento in cui vivono le classi diseredate, cerchiamo insegnare loro a far valere i propri diritti ed a rispettare quegli degli altri, cerchiamo far loro comprendere che con i soli mezzi consentiti dalle leggi senza ricorrere a mezzi violenti e brutali si potrebbe gradatamente risolvere il gran problema sociale.

Uomini di ordine! voi ci combattete; rientrate in voi stessi, fate vostre le nostre idee, non badate alla forma ma alla sostanza, ed allora sarete uomini d'ordine e noi vi ammireremo.

Alba.

Da Napoli

(Nostra corrispondenza)

5 maggio 1898.

Disordini.... effimeri

Da una lettera giunta ad un amico nostro da Napoli stralciamo le seguenti notizie:

« . . . . Al presente io non mi posso lamentare della mia salute, mi lamento invece del gran lavoro che c'è da otto o dieci giorni qui a Napoli. Basti dire che dal 1° del mese la truppa non ha avuto un momento di assoluto riposo.

Lei certo si farebbe una risata se vedesse lo sfarzo di truppa che è qui in Napoli e per sedare una rivolta che, in verità, non è che nella testa dei nostri sapientissimi e paurosi governanti.

Presentemente ci sono impiegati in servizio di pubblica sicurezza i reggimenti 49 50, 75 e 76 di fanteria, 10.o bersaglieri 6 e 13 cavalleria, 12 e 24 artiglieria. Di più un battaglione di marina e un battaglione per ciascuno dei reggimenti 63, 79, 80, 90 39 e 40.

Non calcoliamo le guardie di città e le guardie doganali che assieme alla benemerita formano addirittura una divisione e.... scusate se è poco. Ad onta di tutto questo però, finora a Napoli, eccettuata qualche dimostrazione pacifica non si ebbe a lamentare disordine alcuno. D'altronde come pretendere che un popolo, tassato fino alle midolle, alle prese con la fame, non abbia e pubblicamente a manifestare i propri lagni reclamando in pari tempo ciò che assolutamente gli compete, cioè pane e lavoro?

Come vedo dai giornali nel Veneto non c'è nemmeno il principio di sommossa. Difatti, a che pro' dovrebbero fare delle dimostrazioni per il pane una volta che non mangiano che polenta? »

Il corrispondente occasionale, veneto anch'esso, ignora che oltre al pane, qui, da noi hanno aumentato il prezzo anche della polenta, difatti in pochi giorni da 16 sali a 20 centesimi al chilogramma. Vede dunque che ci sarebbe anche qui da protestare forse con più calore e verità, ma lei sa del resto, che cosa è il popolo dell'alta Italia; buono e mansueto come la pecora e paziente quanto l'asino. Non è vero?

Da Trieste

(Nostra corrispondenza)

5 aprile 1898.

Il socialismo a Trieste.

Ci sarebbe da scrivere dei volumi, ci sarebbe da stuzzicare qualche buona penna, per confutare questo partito in questa città. Ma non abbiate timore, miei buoni lettori, io, di questo socialismo da dozzina non tratterò che per quello che, almeno lontanamente, v'informi su quali fondamenti è basato a Trieste questo sentimento.

Vorrei indirizzarmi ai socialisti di tutto il mondo e dir loro chiaramente: Fuggite, quelli che si chiamano vostri compagni di Trieste.

Compagni socialisti, a Trieste, non esistono: a Trieste non esistono uomini che che veggano o comprendano come un sublime ideale il socialismo: coloro i quali, col nome di socialisti vogliono imporsi ai conosciuti sentimenti triestini, altro non sono che poveri comperati, da poche parole di un entusiasmo sforzato, predicate da due poveri demagoghi, che prima della metà del socialismo, mirano ad un posto al Parlamento di Vienna.

È così: — da pochi mesi discese dalla Slavonia l'uomo che doveva arringare il ceto operaio Triestino, con promesse tutte d'oro, e col solo scopo di seminar zizzania fra le file de' liberali.

I più, rimasero fedeli al loro programma: — Trieste italiana — ma, una grande parte — forse i più ignoranti — s'adornarono del fiorellino rosso l'occhiello, e incoscientemente armarono il loro braccio, contro la nazionalità del loro paese natio!

Ecco, come nacquero i socialisti di Trieste!

Ed oggi, siamo arrivati al punto di vedere l'operaio triestino, — quello stesso che un anno fa piangeva lacrime di commozione vera, perchè era riescito a mandare suo rappresentante a Vienna un Attilio Hortis e l'ex-garibaldino Mauroner, stretto in sventurato connubio con il più accerrimo nemico di Trieste, lo slavo!

Povero Marx! E poi, e poi, ne informi il fotografo Pignat, come vengono trattati i compagni dai « compagni » di Trieste.

Sentite questa: Un pubblicista del regno poco tempo fa venne qui in cerca di lavoro, munito di pochi soldi, di buona volontà e di buone raccomandazioni, fra le quali una del sullodato signore. Ebbe da tutte le redazioni di questi giornali buone promesse ed offerte di sovvenzioni, in una redazione anzi lo si trattenne, dov'è tuttora, quale collaboratore. La sola redazione del *Lavoratore*, organo dell'associazione dei « compagni » credè miglior cosa cacciarlo, con maniere poco cavalleresche e per giunta, stampò sul grazioso foglio che il tal dei tali, venne a Trieste con raccomandazioni falsificate allo scopo di carpire un posto alla redazione dell'*Indipendente* e del *Lavoratore*!

A parte il fatto che il *Lavoratore* avrà ora a rispondere per diffamazione avanti ai tribunali, il che varrà ad una riabilitazione personale, dirò così, chi salverà dal deperimento morale la classe operaia, che, bendati gli occhi, si lascia trascinare da uomini che nella loro immaginazione vedono già Trieste sorella di Lubiana?

Io mi auguro che giunga un giorno non lontano, in cui l'operaio di Trieste sappia svincolarsi dal giogo che l'opprime, che gli toglie il modo da ragionare, e possa far eco col cuore alle parole dell'on. Rascovich, che pochi mesi fa ebbe a dire: Sono socialista, ma prima d'esser tale, devo essere italiano poichè sono triestino.

Giovanni di San Giusto.

CORTIGIANERIE.......

Un giornale di Milano che va in solluchero per tutti i *cochons en graisse*, riceve dall'Olanda questa « commovente » lettera:

« L'istruzione della nostra regina è ormai terminata. Non ancora diciott'anni, non solo è versata a fondo nella politica e nella storia, ma anche nella matematiche, geometria e in tutte le scienze. È una distinta musicista e pittrice di talento. Oltre la lingua olandese, essa parla tedesco, francese, italiano e inglese a perfezione. Coltiva tutte le specie di sport, a perfezione il pattinaggio . . . . »

Lo scrittore della lettera dimenticò di aggiungere che la reginetta balla sulla corda meglio di un can barbone e fa le capriole come un clown di cartello.

Coteste scempiaggini ci ricordano un'altra stupidità del genere a proposito dell'attuale imperatore di Germania.

Quando costui venne per la prima volta in Italia, certi giornali lo preannunciarono magnificandone le innumerevoli doti, tra le quali non ultima questa: egli conosceva la nostra lingua a meraviglia.

Ma quale non fu lo stupore del buon pubblico quando si seppe che l'imperatore tedesco in un pranzo di gala dato in suo onore al Quirinale aveva pronunciato un brindisi di cinque parole che volevano essere italiane, ma che in realtà erano ostrogote?

« Bevo al re e alla reina, bravo, bravo ».

Ecco il brindisi del Cesare teutonico conoscitore profondo della nostra lingua.

Immaginate voi, lettori, un disgraziato qualunque, cui accadesse di fare una figura simile? Dovrebbe andare a nascondersi.

Ma un imperatore, diavolo!

L. di A.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Gennaio 1898:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 3013004
Libretti emessi nel mese di gennaio	" 37489
	N. 3050493
Libretti estinti nel mese stesso . . .	" 13140
Rimanenza	N. 3037353
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 536,634,812.38
Depositi del mese di gennaio	" 45,224,947.35
	L. 581,859,759.73
Rimborsi del mese stesso. . . .	" 26,814,474.11
Rimanenza	L. 555,045,285.62

IL PICCHETTO ARMATO
A UDINE

Il picchetto fa la scolta
L'arme in mano, cauto il piè:
Ma rumore di rivolta
Per le strade ancor non v' è.

" Pur mi disse il mio tenente
Che tumulti ci saran;
Di far fuoco sulla gente
Quando grida: È caro il pan „

Così pensa il comandante
Del picchetto militar,
E sta in guardia, In un' istante
La sommossa può scoppiar.

E va innanzi, e intorno spia
Se tranquilla è la città,
Fin che in capo ad una via
Ei s' arresta e attento sta,

Ché di voci un suon scomposto
Da tal parte ode venir:
"Su ragazzi ognuno a posto,
Dobbiam vincere e morir „

Già la turba è a lui vicina,
E le voci in alto van;
Ma non parlan di farina,
Nè di forni, nè di pan.

Sta il drappello armato e truce
Nè la turba gli vuol mal;
Ma saluta il fiero duce
" Buona sera, caporal „

Imperterrito il picchetto
Per le strade intorno va,
Mentre tutti sono a letto
Ei perlustra la città.

Udine, 7 maggio 1898.

Dottor Faust.

CRONACA CITTADINA

Facezie.... fiscali.

Le chiamiamo, prendendo la cosa in ridere, facezie; per vero meriterebbero altro termine che esprimesse invece tutta la commiserazione che noi sentiamo per tanta e palese mancanza di logica e di senso comune, di cui danno prova certi atti...... *ufficiali*.

Un signore, volontario senza stipendio presso un ufficio governativo percepisce trovandosi in missione un'indennità di viaggio e soggiorno la quale non raggiunge il minimo tassabile; tuttavia il Municipio di Udine gli appioppa una tassa di famiglia da lire tre corrispondente secondo tariffa ad un reddito fra le 1401 e 1600. Il suddetto signore reclama al Municipio; e il Municipio duro; ricorre alla giunta provinciale amministrativa ed ecco il capolavoro che ne riceve in risposta; ne stralciamo proprio il brano più esilarante.

« Sostiene il ricorrente che quale volontario addetto alla locale N. non percepisce stipendio e che trovandosi a Udine in *missione* l'indennità di viaggio di cui gode non raggiunge il minimo tassabile a sensi della tariffa.

Considerato però che *quantunque l'indennità percepita dal sig. N. sia come egli asserisce inferiore al minimo tassabile*, tuttavia tenuto conto del modo con cui egli rispettivamente si tratta, *è fondata la presunzione* che ad altre fonti gli provengano altri mezzi, i quali tutti devono concorrere a costituire quella agiatezza tassabile, che, nel caso, non si ravvisa sia stata esageratamente calcolata dalla Commissione tassatrice.

Per questo motivo:

La Giunta provinciale amministrativa respinge il ricorso ecc. ecc. »

I commenti guasterebbero, non vi pare?

Pane quotidiano.

Nel giorno 5 corr. mese il locale Municipio faceva affiggere nei principali centri della città il listino del prezzo del pane verificato ed effettuato nel giorno 4 maggio corr. Tali prezzi si aggiravano da centesimi 49 a 62 per ogni chilogramma di pane di prima qualità.

Dopo la pubblicazione del suddetto listino, e nel giorno stesso, si ebbe la felice idea di controllare nuovamente tali prezzi che per fatalità, o caso, si riscontrano a diversi fornai, prezzi che si aggiravano da 55 a 60 centesimi al chilogramma il pane di prima qualità, mentre ad onore del vero nel *Panificio cooperativo* il prezzo era di centesimi 48 (quarantotto).

Il pubblico dovrebbe accorgersi della differenza nel prezzo, che vi è fra gli altri forni ed il panificio cooperativo, considerando inoltre l'ottima cottura e confezione dei prodotti del medesimo; l'appoggio del pubblico inoltre favorirebbe l'apertura di altri forni cooperativi, ottenendo così un buonissimo pane ad un prezzo mite e ragionevole.

Poste - Telegrafi.

A proposito dell' ultimo nostro articolo che trattava questo argomento ci vengono comunicate le seguenti che vorrebbero essere, giustificazioni e rettifiche:

All'ufficio postale di Palazzolo è preposto un distinto commesso. Le corrispondenze vengono rimesse direttamente, in sacchi ben chiusi, ad Udine. Mai si ricevettero reclami per smarrimenti.

Sarebbe desiderabilissimo che chi reclama, insinuasse di volta in volta i propri lagni alla Direzione delle Poste, dandole così modo di assodare se le corrispondenze non sieno pervenute a destino od abbiano subito ritardi in causa di erronei indirizzi od altro. Ogni quindicina si accumulano centinaia di tali corrispondenze che, naturalmente, non possano venir distribuite e sono spedite al Ministero tra i rifiuti.

***

La frazione di Chiasottis è servita da apposito portalettere il quale si reca due volte al giorno a Risano per lo scambio delle corrispondenze. Per massima quindi tale servizio rurale non potrebbe essere più sollecito.

***

E veniamo al vaglia telegrafico. Una persona attese oltre un'ora per la semplice ragione che il vaglia telegrafico era stato recapitato presso terzi, come da indirizzo fatto dallo stesso mittente, ed avrebbe atteso anche di più se non fosse stato incaricato un usciere dell' ufficio di ritirare il vaglia nel luogo di primo recapito.

***

Infine il fattorino della Banca non attese, no, che si presentasse l'impiegato allo sportello dell'accettazione; attese perchè avvertito dall'impiegato stesso che era in corso di ricevimento un dispaccio urgente di borsa per la Banca e per curarne il recapito con sollecitudine maggiore.

***

Per debito di lealtà abbiamo fatto posto alle giustificazioni premesse ed alle pretese rettifiche, però noi dobbiamo — e ne abbiamo perchè — mantenere le nostre osservazioni.

Persona di nostra conoscenza che possiamo nominare è pronto a provare il fatto della lettera smarrita proveniente da Palazzolo. Aggiungiamo di più che detta persona ne rese edotto anche il sig. Direttore delle Poste il quale rispose di non saper che fare.

Il ritardo all'arrivo di una lettera diretta a Chiasottis toccò pure a persona nostra conoscente, della quale siamo anche autorizzati a fare il nome (e lo faremo a tempo e luogo).

Questo dimostra che i lamentati inconvenienti avvengono in onta che vi sieno *distinti* commessi addetti agli uffici *solerti* ed appositi portalettere, come *distinti* Direttori e *solerti ed esperti* sotto direttori od *alter ego* di direttori.

***

Nè miglior fede meritano le giustificazioni e le rettifiche al riguardo del servizio telegrafico. Sarà vero della persona che attese oltre un' ora un vaglia telegrafico perchè già recapitato presso terzi — ma allora il caso da noi narrato non è il solo che sia occorso. Nel caso nostro il vaglia lo si dovette attendere oltre un' ora, perchè l'ufficio telegrafico mandava il disgraziato mittente all' ufficio raccomandate e viceversa — cogli inevitabili ameni discorsetti a base di scarica barili.

Infine (diremo noi pure) il fattorino della banca fu *visto da noi* attendere a sportello chiuso la consegna del dispaccio snocciolando giaculatorie di moccoli all'indirizzo, degli *appositi, solerti e distinti* impiegati, ed *a noi* che pure si attendeva la faccia dell' impiegato allo sportello suggeriva quel fattorino di premere il bottone del campanello elettrico, e non mancammo di farlo, ma occorsero ben cinque chiamate per vederlo giungere seccato allo sportello stesso.

Su questo proposito non ammettamo giustificazioni e rettifiche.

Accatonaggio.

Riceviamo:

Non le paro, egregio sig. direttore del *Paese*, che sarebbe tempo che terminasse quello sconcio di quei vecchi cenciosi e ragazzi sucidi che continuamente ed insistentemente tormentano tutti coloro che sono costretti a passare per piazza Patriarcato? È una gara straordinaria quella cui ci è dato assistere tutti i giorni ed a tutte le ore, di questa povera gente chiedente l'elemosina. Triste spettacolo!

Naturale poi che le autorità, cui spetta provvedere, non si danno per intese in questa faccenda. Esse hanno ben altro di che occuparsi, senza immischiarsi..... nella *miseria* degli altri.

Deve essere proprio così. *b.*

Elezioni della Società Operaia.

Ci viene comunicato dal Comitato elettorale il seguente manifesto:

Consoci,

Non è da oggi che nella nostra Società si sono manifestate due correnti, due tendenze, una vorrebbe circoscritta entro angusti confini l'azione della Società, e cioè ridurla dispensatrice di sussidi soltanto, l'altra mira a far conquistare ad essa il posto che le spetta negli attuali ordinamenti sociali, traendo dall' esplicazione sua tutti quei vantaggi che rispondono ad un vero bisogno dell'epoca nostra.

Numerosa assemblea di soci che partecipano di quest' ultima tendenza hanno dato incarico al sottoscritto di proporre una lista di nomi per l'elezioni di domani che risponda a questi concetti.

Perciò noi raccomandiamo a voi tutti di votare compatti la seguente lista:

PRESIDENTE

SANDRI FEDERICO - LUIGI

CONSIGLIERI

Bosetti Arturo, *tipografo*
Brusutti Giovanni, *orefice*
Comar Giacomo, *tipografo*
Del Toso Antonio, *pittore-decoratore*
D'Odorico Vittorio, *falegname*
D'Agostino Francesco, *cappellaio*
Grassi Antonio, *geometra*
Gremese Giuseppe, *litografo*
Mauro Daniele, *cartolaio*
Pascoli Giuseppe, *falegname*
Seitz Giuseppe Ernesto, *tipografo*
Soini Giuseppe, *vellutaio*
Travaglino Attilio, *tornitore ferr.*

IL COMITATO

Edilizia.

Da qualche giorno vedevansi innalzate le impalcature per i lavori di abbellimento che l'egregio sig. F. Spinotti desiderava fossero eseguiti alle facciate esterne della sua casa facente angolo alla via Di Manin e piazza V. E.. Lodevolissima era l' idea del sig. Spinotti, il quale, animato dal pensiero di fare un lavoro degno della posizione cui trovasi detto locale, disponeva acchè le facciate e le imposte fossero dipinte ad olio, lavoro che certo tornava di decoro alla città. Senonchè ieri con grande sorpresa di tutti e specialmente di quanti erano a cognizione delle buone disposizioni dell'egregio proprietario, si videro togliere le impalcature senza nulla fare. E il motivo? Mistero! Ciò è spiacente e duole davvero di vedere ostacolata la buona volontà di chi volendo arrecare vantaggio alla pubblica edilizia, dava anche proficuo lavoro a diversi operai, specialmente ora in cui una grave crisi colpisce tutti i rami della mano d'opera. *a.*

N. d. R. — È certamente spiacevole che il lavoro tanto reclamato e ritardato già troppo per cause indipendenti dalle lodevoli intenzioni del proprietario, si debba ora di nuovo sospendere chissà fino a quando. Auguriamo fidenti ai nostri nipoti di poterlo vedere finito e quindi di non essere costretti più ad ammirare quella facciata che può solo essere degna dell'altro monumento industriale che la ditta Volpe-Malignani ha innalzato a sua maestà il dio del fumo.

Beneficenza e diritto.

Come si vede due cose affatto distinte. Eppure non sempre così. Per es. in Chiavris, succede un fatto che se vero, dimostra come il diritto non sia che un derivato della beneficenza.

Come tutti sanno il munifico comm. Volpe, ha eretto in questo sobborgo, a tutte sue spese, una chiesa. Il bello si è, che con questo atto egli si crede autorizzato a chiudere il recinto del fondo annesso alla chiesa, sul quale esiste da data immemorabile diritto di passaggio pubblico, per tutti coloro che per abbreviare la via, dal viale di Porta Gemona, vogliano portarsi a quello sulla strada di Vat.

C'è chi affibia quest' ordine di chiusura alla fabbriceria, e noi per debito di cronaca riferiamo le due versioni, ma poco monta, che sia l'uno o l'altra, certo è che i lavori di chiusura sono cominciati, che il malcontento del pubblico è generale, e che se la chiusura del fondo si avvererà, darà luogo a proteste generali, poichè non si perdono diritti acquisiti senza almeno protestare.

Speriamo che udita la voce pubblica, sia il comm. Volpe, o la fabbriceria, vogliano desistere dalla deliberazione presa, ledente i diritti pubblici acquisiti, e ci riserbiamo al caso di ritorvi sopra.

Uno che passa sempre di là.

Dal Comitato

per lo spettacolo datosi al teatro Minerva coll'opera *Rigoletto* nelle sere 19, 21, 23 e 25 aprile u. s. riceviamo un ben dettagliato resoconto che integralmente pubblichiamo:

Al Comm. Kaschmann per le tre prime rappresentazioni			L. 2500.—
Totale delle altre spese per le quattro serate			„ 7331.—
			L. 9831.—
Incasso lordo della 1ª rappresentazione		L. 2275.50	
spese 1/3 della L. 2500 per Kaschmann	L. 833.33		
„ 1/4 delle „ 7331	„ 1832.75	„ 2666.08	a perdita L. 390.58
Incasso lordo della 2ª rappresentazione		L. 2831.50	
spese 1/3 delle L. 2500 per Kaschmann	L. 833.33		
„ 1/4 delle „ 7331	„ 1832.75	„ 2666.08	a utili L. 165.42
Incasso lordo della 3ª rappresentazione		L. 2862.00	
spese 1/3 delle L. 2500 per Kaschmann	L. 833.34		
„ 1/4 delle „ 7331	„ 1832.75	„ 2666.09	a utili „ 195.91
Incasso lordo della 4ª rappresentazione		L. 1839.00	
spese 1/4 delle L. 7331		„ 1832.75	a utili „ 6.25
Esatte dal palcone degli Ingegneri della ferrovia a fondo perduto			„ 25.00
Totale utili			L. 392.58
Meno perdita della prima rappresentazione			„ 390.58
A utili			L. 2.00
Elargizione dei membri del Comitato a favore dell'Ospizio Cronici			„ 575.00
Totale versato alla Cassa di Risparmio			L. 577.00

Voci del pubblico.

A proposito dell'ottima istituzione *Scuola e famiglia* riceviamo il seguente giustissimo reclamo:

Onor. Sig. Direttore,

Prego la di Lei ben nota cortesia a voler pubblicare sulle colonne dell'ottimo *Paese* quanto segue:

Non so spiegarmi come la solerte direzione della *Scuola e famiglia* pretenda che i bambini stieno dalle 8 della mattina alle 6 della sera con un po' di pane e formaggio.

Lo scrivente non vuole mica che ad essi sia accresciuta la razione giornaliera, oibò: a questi chiari di luna sarebbe pretendere un po' troppo; ma vorrebbe solamente che dalle tredici alle quattordici, cioè quando finisce l'orario scolastico, si concedesse ai bambini un'ora per andare alle loro case a rifocillarsi bastantemente visto e considerato che i genitori ben altro hanno da fare che correre su e giù ogni giorno.

Perchè tempo fa si permetteva loro di andare a casa con una mezz'ora di permesso ed ora che dispongono d' un' ora intera, no?

Attendiamo un provvedimento in proposito.

L. M.

Scuola e famiglia.

I soci sono convocati in assemblea generale nella sala maggiore del r. Istituto tecnico, domani alle ore 9, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza;

Discussione ed approvazione del consuntivo dal 1 gennaio al 31 dicembre 1897.

L'Intelligenza degli animali

Peccato che l' uditorio fosse piuttosto scarso, perchè il tema era attraente e si sarebbe prestato per molti.

Il prof. Franzolini lo trattò largamente e felicemente, dimostrando quanto sia pretenzioso nell'uomo il volersi credere di cotanto superiore agli *altri animali*, mentre in realtà egli non ne è che un tipo perfezionato.

L'oratore accennò fra l' altro ai processi intentati regolarmente nel medio-evo contro gli animali colpevoli di qualche delitto; due di questi ne descrisse: uno civile, l'altro penale, eccitando l'interesse ed il buon umore del pubblico.

Si soffermò a lungo sulle prove dall' intelligenza delle bestie in genere, fondando il proprio asserto con un' infinità di esempi e d'aneddoti assai gustati dall'uditorio. — Concluse esservi fra l'uomo e l' animale non una spiccata diversità come vorrebbero alcuni assegnando al primo l'intelligenza al secondo solamente l' istinto, ma affermando che tutte le facoltà di cui va orgoglioso l'*homo sapiens* si trovano anche nei bruti, solo il grado diverso a lo sviluppo maggiore hanno dato al primo il posto più eminente che occupa nella scala degli esseri.

Il conferenziere fu a lungo applaudito.

Una serenata terminata male.

Ci scrivono pregandoci a pubblicare:

Un campione ciclista, imberbe, tuttavia batte il cuore forte, non aveva lasciato suonare le 8 antimeridia dell'altra mattina che già era sotto i balconi della sua bella a cantare a squarciagola la serenata dei *Pagliacci*.

A qualcuno cui forse la musica di Leoncavallo non piaceva troppo se la prese con l'artista da strapazzo facendogli cadere sul dorso delle battute di tempo per nulla musicali.

Sfstia E. B.

A Martignacco.

Domani sagra annuale; vi sarà servizio straordinario di tram a prezzi ridotti, non mancheranno le feste da ballo, le luminarie, ed altri divertimenti.

Se Giove Pluvio vorrà esser pietoso si provede un concorso straordinario.

Al Pomo.

Da parecchie sere nella sala del Pomo d'oro ridotta a teatro agisce con successo la Compagnia di Varietà Lombardi-Miranda-Gaillasd con farse e commedie brillantissime. Questa sera si produrrà con un variato ed attraente programma, domani due grandi trattenimenti, il primo alle ore 4 1/2 il secondo alle ore 8 1/2, chi vuol passare allegramente un paio d'ore, non manchi di intervenire. Ingresso cent. 20, sedie numerate cent. 20.

Programma.

dei pezzi che la banda del 26.° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 20 alle 21 e mezzo sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Ester »	Della Giacoma
2. Mazurka « Gondola »	Brozzi
3. Parte 2.a gran finale dell'opera « Aida »	Verdi
4. Coro, scena e duetto finale dell'opera « Lakmè »	Debbes
5. Gran fantasia per banda sul « Lohengrin »	Wagner
6. Polka « Snes »	Pentise

MERCATO DEL GRANO

Si andava a *tutto vapore*..... le *valvole* di sicurezza funzionavano egregiamente.

Beato *estremo lembo* il nostro Friuli!

Venne l'abolizione del dazio di confine, ma le speranze furono *frustrate* dalla notizia che la Russia, causa la scarsità degli *stoks* di grano, decretava contemporaneamente il divieto d'esportazione. La notizia non è confermata, ma purtroppo, chi è al corrente, anche superficialmente delle condizioni di quel mercato, non può crearsi delle illusioni! I miracoli non si ripetono. C'è di più; in Francia si abolirono i dazi d'entrata per il grano quando meno si credeva, ed è risaputo che in repubblica si mangia più pane che..... da noi. Quel mercato, colla *carta* alla pari, aperto al maggior centro d'importazione attuale, equivale all'*ukase* temuto. Verranno le farine confezionate all'estero? ma se l'Ungheria stessa dovette *ricorrere* all'importazione del grano, da dove verrà il *fiore* a buon mercato?

Non lo so!

Se invece, come già dissi, che la settimana passata si andava a tutto vapore e adesso si corre a rotta di collo: occhio alle valvole...

Non faccio nomi — *pardon* — non segno prezzi. che le quotazioni *impossibili* con quelle che sarebbero *possibili* dimostrerebbero una volta di più la verità del motto: *chiudere la stalla*..... non serve allo scopo prefissosi.

Mercato del granone.

L'articolo è fermissimo, e giovedì, forse perchè un paio di guardie di P. S. passeggiavano il lastricato della piazza Mercato dei grani, non si ebbero aumenti.

Si quota il giallo L. 16.50 e 17 al quintale, il bianco L. 17 e 17.50.

Nè accenna a ribassare, anzi, colle riduzioni concesse per i trasporti sulle ferrovie, l'esportazione friulana ha tutto da sperare e nulla da temere..... nulla affatto. Braila, vuoi per il rincaro dei noli marittimi, vuoi perchè anche là v'è chi spe....cula, i prezzi salgono, salgono ogni giorno.

Segale e avena mancano quasi del tutto.

Risi in aumento progressivo.

Ergo?

I pronostici egregio collaboratore agricolo del *Paese*.... i pronostici che se ad altro non serviranno — lo so che siete scettico — avranno l'appoggio e l'applauso degli uomini di cuore.

Il villico del Paese.

IGIENE

La cura dei bimbi e l'abuso dei narcotici.

Una mammina mi scrive per consultarmi sul modo migliore di allevare un suo bambino la mercè dell'allattamento misto. E fin qui nulla di sorprendente, chè anzi la domanda torna tutta ad onore della previdente e saggia signora. Ma il sorprendente sta nella richiesta fattami: « mi usi altresì la cortesia di indicarmi quale sonnifero potrei somministrare al mio piccino, un bimbo di tre mesi ».

Per rispondere a questa domanda, dovrei scrivere dei volumi, tanto desidererei essere *ascoltato* da chi mi legge. Comunque, sebbene in succinto, dirò il parere mio.

Premetto che i *narcotici* o *sonniferi* (oppio, codeina, morfino, papavero, polveri Dower) si usano nella medicina dei bambini da tempo immemorabile con incontrastati benefici effetti nelle svariate forme di malattie che incolgono questi omuncoli. Ma codeste sostanze « devono essere sempre e in ogni caso prescritte ed ordinate dal medico.» Dovrebbe essere codesto un articolo di legge pei profani, acciò i giovani papà e le giovani mammè, abbiano ad intuire i gravissimi danni in cui incorrono nel propinare di loro testa i sonniferi ai loro figliuoli.

D'ond'è venuta mai l'abitudine di tanto abuso?... Anzitutto, dalle scarse nozioni che si ha in fatto di malattie dei bambini; sicchè, medici e profani, mamme e nutrici, davan mano ai narcotici non appena il bambino fosse preso da diarrea, da insonnia, da tosse, o motteggiasse colla faccia nel dormire, o fosse preso da convulsioni, o passasse le notti inquiete; per un nonnulla si pensava ai denti e ai vermi, e dopo aver ricorso alla santonina, si dava di piglio al decotto di papavero, a qualche goccia di laudano, al siroppo famoso... E mai si ricorreva al medico o, quando si mandava per lui, il malcapitato Esculadio doveva affannarsi a salvare un piccino dal minacciante avvelenamento per santonina o per laudano, o per dover curare un tifoso od un pneumonico oppure un'enterite giunta al suo ultimo stadio.

Sono casi occorsi a me parecchie volte.

Ma un'altra causa che dà motivo a cotale abuso di narcotici, sta nel peculiar modo di allevare i bambini in ogni ceto persone.

Vi sono madri che allevano i figliuoli per seguire, anche in ciò, la moda e per poter dire: « Io allatto mio figlio ». Ma siffatte madri non rinunziano nè al ballo, nè alla conversazione, nè al teatro, nè ad altri divertimenti. E il bambino?!... Lo raccomandano ad una vecchia di casa, ad una balia, ad una cameriera, e..... se ne vanno pei loro interessi, ed intanto il bambino cerca invano le materne carezze, e piange e stride. Ed ecco che la balia, la cameriera, la femminetta, per acquietarlo, ha in pronto il siroppino di papavero....

Ma vi è ancora. Il bambino si trova a balia in campagna; chi lo allatta ha pure altre mansioni cui attendere: la vecchia madre infermiccia, il marito che abbisogna della colazione e della cena, altri marmocchi cui bisogna pur pensare; poi occorre del tempo per quattro chiacchere colle vicine..... ma il bimbo strilla, si dimena, è irrequieto — bisogna bene acquetarlo; la poppa non ha servito alla bisogna e l'averlo rimpinzato con certe pappe non ha servito a nulla: si corre dallo speziale, e giù una buona dose di sonnifero, senza menomamente cercare le cause di tale irrequietezza.

Queste le cause del grande abuso che si vien facendo da ogni ceto di persone, dei sonniferi; ed è questo il punto di partenza dei non rari « infanticidi legali » che si vengono a procurare in barba alla legge scritta, del cuore e della coscienza.

* * *

Bisogna osservare bene le regole dell'allattamento; presentando la poppa ogni 3 ore, non mai prima. Di notte assolutamente nulla, nè latte di donna, nè latte di mucca, calcolando la notte dalle 20-21 alle 4-6. Per quattro mattine alterne dare un cucchiaino da caffè di olio di ricino; magari approfittando della notte, in cui non deve poppare.

* * *

Nel periodo dell'allattamento la miglior cura ricostituente del bambino è il razionale sistema di allevarlo, fornendogli latte buono, ad ore tassativamente fisse, si che le digestioni si abbiano a compiere come di norma; allora il cibo, ben digerito e ben assimilato, va a fare l'ufficio suo, trasformandosi in ossa, in muscoli, in nervi, in una parola, l'igiene dell'allattamento costituisce, al disotto dell'anno di vita, l'unica cura ricostituente del bambino.

dott. R. G.

Per rendere digeribile il latte nella cura lattea e nell'allattamento artificiale.

Non è raro il caso che, mentre la cura del latte farebbe del bene assai e i medici la consigliano, il ventricolo vi si rifiuti assolutamente. La digestione diventa difficile e affaticante.

Anche nei sani vi è una ripugnanza del ventricolo per il latte; ma talora i sani possono rifarsi di questa idiosincrasia con altri alimenti più solidi.

Per rendere digeribile il latte, si può adoperare il bicarbonato di soda.

Basta un grammo di bicarbonato per cento grammi di latte.

Il bicarbonato ritarda la coagulazione delle caseine, e questo ritardo viene in beneficio del lavoro chimico del sugo gastrigo.

Tutti sano ormai che il latte, giunto nel ventricolo, prima si coagula e poi è digerito dalla pepsina.

Così nell'allattamento artificiale non basta allungare il latte secondo che è richiesto dall'età del lattante; molti vi aggiungono alquanto bicarbonato di soda e ne constatano l'azione benefica su la digestione del bambino.

FRA I LIBRI

Fra menzogne e conflitti — *prof. Ferdinando Franzolini* — Edito frat. Tosolini Udine. — Ringraziamo del gentile invio, spiacenti che la mancanza di tempo, ci tolga oggi la possibilità di una recensione anche superficiale.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 1 al 7 maggio 1898.

Nascite

Nati vivi	maschi	16	femmine	8
„ morti	„	1	„	1
Esposti	„	1	„	1

Totale N. 25.

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Vannini impiegato con Maria Pittacco cuoca — *Giorgio Bernardis* ragioniere con Erminia Petris sarta — Carlo Del Bianco tipografo con Antonia Della Pietra sarta — Riccardo Muraro negoziante con Elisabetta Fabbro casalinga — Luigi Zotto impiegato civile con Maria Trost maestra comunale — Giovanni Valoppi commerciante con Enrica Sabbadini sarta.

Matrimoni.

Giuseppe Colautti muratore con Maria Driussi operaia — Angelo Sartori portiere ferroviario con Teodolinda Tamburini seggiolaia.

Morti a domicilio.

Luigi Galliussi di G. B. d'anni 4 — Domenica Mondini-Seraffini fu Giacomo d'anni 73 casalinga — Angelica Pietti-Vargendo fu Domenico d'anni 79 agiata — Virginia Magrin d'anni 5 — Ermenegildo Rizzi fu Natale d'anni 64 caffettiere — Gemma Mozzavilla di Giovanni d'anni 4 — Teresa Cremese fu Leonardo d'anni 19 casalinga — Giuseppe Modotto di G. B. di giorni 8.

Morti nell'Ospitale civile.

Orsola Ferro-Savio fu Leonardo d'anni 72 fruttivendola — Vincenzo Bernini di Giovanni d'anni 90 agricoltore — Antonia Boria - Cattarossi fu Giacomo d'anni 60 cucitrice — Antonio Driussi fu Angelo d'anni 79 facchino — Lorenzo Damiani fu Giovanni d'anni 81 agricoltore — Angela Cassalotto-Padovan fu Giovanni d'anni 49 contadina — *Domenica Sloundaro - Chiabba fu Pietro d'anni 77* casalinga — Olga Osso di Vittorio d'anni 2 e mesi 7 — Giuditta Bobolotto fu Antonio d'anni 25 cucitrice — Mauro Fuggetta di Savino d'anni 46 impiegato privato.

Totale n. 19

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Gremese Antonio, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.

Insuperabile!

Marca Gallo — Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

CASSA NAZIONALE PER LE PENSIONI

Fiducia nella Istituzione

In questi giorni, in cui la nostra Cassa è tanto discussa, riceviamo da ogni parte d'Italia moltissime lettere esprimenti la fiducia nella Cassa Nazionale, nella sua Amministrazione e nel suo Direttore. (*) — E numerose continuano le iscrizioni dei nuovi soci.

NEL SOLO MESE DI FEBBRAIO

Inscrizione

Soci nuovi	N.	7.792
Quote d'associazione	N.	11.825
Capitali incassati	L.	285.128,00

Situazione generale

Soci inscritti	N.	104.071
Quote inscritte	N.	130.564
Capitale inamovibile	L.	2.222.780,00

(*) Ne riproduciamo una fra le più caratteristiche, inviatoci dal cav. ing. Felice Piacani.

Il Direttore dell'Esercizio della Unione Italiana Tramways Elettrici — Sampierdarena, 23-2-98

Spett. Direzione della Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le Pensioni - TORINO.

Grazie degli schiarimenti che mi forniste con stimata vostra del 22 corrente.

Come vi dicevo nella mia lettera del 12 corr. io ero un po' indeciso ed avevo trascurato per qualche tempo di pensare all'avvenire de' miei figli; ma dopo aver letto l'articolo **A proposito di una onorificenza**, sul **Corriere della Sera**, articolo di critica acerba contro codesta benemerita Istituzione, e che non mi parve ispirato a sensi equanimi di **amor del prossimo**, mi sono deciso ad associare i miei tre figli pel numero massimo delle quote, col pagamento anticipato delle 20 annualità.

Notate che io non conto nè sul massimo di lire 2000, nè sul minimo probabile di lire 240 annue di pensione per ogni quota; — io conto solo su questo: che l'Associazione così com'è costituita offre il massimo di garanzie, e potrà in ogni caso dare una pensione maggiore di qualsiasi altro Istituto o Società di previdenza. E questo mi basta. Vi mando qui compiegato un vaglia Banca d'Italia di L. 3789 (tremilasettecento ottantanove) corrispondente all'importo anticipato delle 20 annualità per l'Associazione dei miei figli a cinque quote caduno.

Coi migliori auguri di prosperità ed incremento per la benemerita Associazione, vi porgo i miei distinti saluti. F. PIACANI.

Statuti **GRATIS** a richiesta alla Cassa Nazionale per le Pensioni, **Via Pietro Micca, 8 - Torino.**

Rappresentante ufficiale in Udine GIUSEPPE CESCHIUTTI, agente della Ditta Fratelli Tosolini, librai.

Si accettano inserzioni in 3ª e 4ª pagina

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Dermi. — Perelli, Paradisi e Comp.

CONSULTI INTERESSANTI

IL SONNAMBULO CESARE, figlio della celebre Chiaroveggente sonnambula **ANNA D'AMICO**, dà tutti i giorni, con successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa conoscere, e dà pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di **L. 5**. In mancanza di vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a **CESARE D'AMICO** Via Roma N. 2 - **Bologna.**

GLORIA

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

da prendersi solo, all'acqua od al seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dall'inventore chimico-farmacista **LUIGI SANDRI** in **Fagagna** ed in **Udine** presso la **Farmacia Biasioli.**

IL PAESE

1898 - Anno 3°

Italia: **Anno L. 3.00**

Semestre » 1.50

Estero: aggiungere le spese postali.

LIQUORE EUREKA

Giudicato dal celebre igienista Dott. Cav. Comm. **PAOLO MANTEGAZZA** Senatore del Regno

Il migliore fra i Liquori Italiani...

La merce viene spedita mediante assegno o pagamento anticipato. ITALICO PIVA

Inventore e fabbricatore - Udine

Importante scoperta - LA VITULINA

Lo scorso gennaio ho voluto fare degli esperimenti di nutrizione di vitelli lattanti colla **Vitulina** Paganini, Villani e C. di Milano, rappresentata in Udine dal signor **F. Minisini.**

Secondo le fatte esperienze la **Vitulina** è il miglior surrogato del latte naturale di vacca, ed è della massima utilità ove il latte è esclusivamente usato pella fabbricazione del formaggio, cibo ricercato dai nostri contadini.

Come alimento ausiliare pei lattonzoli compensa largamente la deficienza di potere nutritivo del latte scremato, ed altri bassi prodotti del latte. — La prova venne fatta sopra due vitelli di giorni trenta caduno, e tutti e due destinati alla macellazione.

Al primo si somministrarono tre ettogrammi al giorno di **Vitulina** in dodici litri d'acqua riscaldata, addizionata da poca farina di segala; all'inizio dello esperimento detto vitello pesava kg. 67, e riposato dopo i trenta giorni di tale trattamento si verificò il peso di kg. 83.500.

L'altro che era alla stessa epoca dell'esperienza del peso di kg. 61, trattato a solo latte, metà intiero e metà scremato, con aggiunta di poca farina d'avena, non ha raggiunto alla ripesatura dopo i trenta giorni che kg. 81.70.

Il risultato fu veramente molto lusinghiero se si calcola l'economia del latte, ed il tenue costo della **Vitulina.**

In seguito continuerò altre esperienze, ma sino da ora puossi asseverare che facendo economia di kg. 12 di latte al giorno, valutandolo anche a soli 12 centesimi al kg., darebbero una economia di oltre una lira al giorno. Tenendo poi calcolo dell'aumento in peso dei due vitelli, risultano a favore del trattamento colla **Vitulina** kg. 6.30 di maggior peso che anche questo rappresenta un maggior vantaggio di L. 3.78.

Questa **Vitulina** va caldamente raccomandata a tutti gli allevatori, e maggiormente nei paesi ove funzionano Latterie sociali, son certo che una volta entrata nelle abitudini degli allevatori ne faranno un uso adeguato alla sua reale importanza.

Bertiolo, 6 febbraio 1898. G. M.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
O. 8.05	11.30	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	A. 17.05	21.40
O. 17.30	22.22	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04
Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33
Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.50	20.38	O. 21.27	22.05
Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
O. 17.35	20.50	O. 16.55	19.40
D. 17.06	19.09	D. 18.37	20.05
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 8.—	10.37	M. 20.45	1.30
M. 15.42	19.45	O. 8.25	11.10
O. 17.25	20.30	M. 9.—	12.55
M. 3.15	7.30	O. 16.40	19.55

Da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.18	6.30	8.35
8.55	9.10	11.20
14.20	14.40	17.10
Da Trieste	**a Cervignano**	**a San Giorgio**
5.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.—	17.20

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Da Udine (Stazione Tramvia)	a S. Daniele	Da S. Daniele	a Udine (Stazione Tramvia)
8.40	10.—	7.20	8.35
11.40	13.—	11.10	12.25
15.15	16.35	13.55	15.10
17.45	19.05	17.30	18.45

Specialità: Ferro-China-Rabarbaro

Francesco Minisini

UDINE

Specialità Farmaceutiche per la Veterinaria.

Acque minerali e specialità nazionali ed estere.

Oggetti di gomma per l'industria: tubi e lastre.

Ammianto in cartoni, corda e filo.

Articoli ortopedici: cinti erniari, biberons, panciere, ecc. ecc.

Articoli per la fotografia e fotominiatura: carta albuminata e sensibilizzata, aristotipica, ecc.

Articoli per la tintoria: indaco, aniline, legni, sali minerali ecc.

Articoli per la pittura: colori, pennelli, vernici della rinomata fabbrica *Noales & Hoares* di Londra.

Colori preparati in tubetti tanto ad olio che all'acquerello. — Premiata fabbrica a forza idraulica per la preparazione di qualsiasi qualità e quantità di color a campione.

Oro, argento, alluminio ed altri metalli in foglie.

Deposito candele di cera.

Prodotti chimici per l'agricoltura e panelli per alimentazione del bestiame.

Liquori — Conserve assortite.

Spugne provenienti dall' origine

Specialità: Ferro-China Minisini

Stabilimento Bacologico

LUIGI PASQUALIS FU GIUSEPPE

Vittorio (Veneto)

Alla mia Spett. Clientela,

Il baco di origine forte, sorpassa rapidamente i diversi stati di sua vita, supera tutte le vicissitudini atmosferiche, e vincendo possibili contagi giunge felicemente al bozzolo.

Un seme perfetto *è garanzia quindi di sicuro* raccolto. — *Però, anche semi di dubbia provenienza diedero risultati soddisfacenti; tantochè al giorno d'oggi, a causa anche del loro basso prezzo, questi semi si sono quasi imposti al commercio. Guai però all'incauto allevatore di questo seme, se la stagione non procede più che favorevole alle condizioni fisiologiche del baco. Il suo raccolto, può essere certo, sarà dei più infelici e si persuaderà a proprie spese che la questione del buon mercato è questione da escludersi, se nell'acquisto del seme, manca il coefficiente della fiducia nella Ditta confezionatrice, la quale per prova dovrà essere superiore a qualsiasi sospetto.*

Da circa un decennio, le annate si susseguono molto propizie all'allevamento del filugello, epperciò le buone qualità di seme non poterono emergere che in piccola evidenza sulle dubbie. Ma se vicissitudini atmosferiche turbassero questo generale buon andamento, a nessuno rimarrebbe dubbio che i semi sani e di buona fama continuerebbero nel loro successo, mentre sarebbe negativo quello degli altri perchè: il baco di origine debole è lento nel suo sviluppo, non supera le permutazioni atmosferiche, incontra possibili contagi e difficilmente giunge al bozzolo.

Mi rivolgo pertanto alla mia Spettabile Clientela mettendola sull'avviso perchè sia guardinga nel procurarsi il seme, *rammentandole che la confezione di primo incrocio cellulare, con selezioni replicate con controllo microscopico è lavoro* delicato, paziente e costoso, *e che la* esagerata produzione accoppiata al buon mercato, *aggrava di mali l'industria serica e compromette l'interesse dell'allevatore.*

Dico ciò per lunga esperienza, lusingandomi che possa servire di regola almen per l'avvenire.

Luigi Pasqualis fu Giuseppe

Rappresentato in Udine dai F.lli Girardini

Agenti delle *Assicurazioni generali di Venezia*

Si assumono in 3ª e 4ª pagina **INSERZIONI** a prezzi di tutta convenienza

LA TIPOGRAFIA COOPERATIVA

eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità. **UDINE** Piazza Patriarcato Num. 5.